

PROPOSTA DI PROCEDURE SEMPLIFICATE E SPEDITIVE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI INTERESSE PUBBLICO IN REGIONE TOSCANA.

Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e tutte le associazioni che rappresentano le categorie economiche di Grosseto e Siena, in particolare:

CIA, COLDIRETTI, CONFAGRICOLTURA, CNA, CONFARTIGIANATO, ANCE, CONFINDUSTRIA, CONFESERCENTI, CONFCOMMERCIO.

in questo periodo di gravissima crisi economica e di importanti cambiamenti climatici sentiamo l'esigenza comune di assumere una posizione chiara e decisa circa la necessità di chiedere, agli Enti competenti prima di tutti alla Regione Toscana, iniziative concrete che facilitino l'approvazione e la realizzazione di tutte quelle opere legate alla difesa del suolo e all'adattamento ai cambiamenti climatici che al momento, seppur finanziate o in fase di finanziamento, non riescono ad attivarsi.

In questo senso, come sistema produttivo dei territori di Siena e Grosseto crediamo indispensabile contribuire, per quanto di nostra competenza, alla soluzione di questo problema evitando di formulare accuse o individuare responsabilità, bensì indicando possibili iniziative che, se perseguite con volontà e decisione potrebbero agevolare la soluzione di questa problematica.

Ritardare, per qualunque motivo, l'esecuzione di opere indispensabili per la tutela ambientale e del territorio, non è più accettabile sia per i gravi rischi a cui si sottopongono i territori e le popolazioni che li abitano, sia per l'importanza, diretta e indotta, che la realizzazione di queste opere hanno per l'intero settore economico

Pertanto, richiamate

- La Legge regionale n. 64/2009 e s.m.i. *Disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli **sbarramenti di ritenuta** e dei relativi bacini di accumulo* e il regolamento di attuazione dell'art. 14 n. **18/R/2010** e s.m.i.;
- La Legge regionale n. 80/2015 e s.m.i. *Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri*, il regolamento in attuazione dell'art.11 n. **61/R/2016** e s.m.i. - Modifiche al DPGR 51/R/2015, recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di **rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua** e il regolamento in attuazione dell'art. 5 n. **60/R/2016** e s.m.i. recante disciplina del **rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico** e criteri per la determinazione dei canoni;
- La Legge regionale n. 10/2010 e s.m.i. *Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)* che prevede all'art. 43 comma 2 che siano sottoposti alla procedura di verifica di assoggettabilità, i progetti di cui all'allegato IV della parte seconda del D.lgs. 152/2006, tra cui gli interventi previsti al **punto 7., lettera o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"** e all'art. 73 bis il provvedimento autorizzatorio unico regionale (**PAUR**) da svolgere con le modalità di cui all'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 come modificato dalla Legge 120/2020, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)*;
- La DGRT n. 974 del 27.09.2021 *Attivazione di un percorso con il Ministero della Transizione ecologica finalizzato all'individuazione di alcune tipologie di opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua da escludere da procedura di assoggettabilità alla VIA*;
- La Legge Regionale 30/2015 e s.m.i. *Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale* - la quale «richiede una **Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA)** per interventi o progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato

di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti o necessari alla gestione dei siti, ma che interessano in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o che possono avere incidenze significative sugli stessi siti, anche se ubicati al loro esterno, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi»;

Al fine dello snellimento e della semplificazione dell'azione amministrativa, si ritiene opportuno definire dei criteri o condizioni che opere e lavori devono soddisfare, con riferimento:

- ad alcune tipologie di opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- ad alcune classi di impianti in base all'altezza dell'opera di ritenuta (h) ed al volume d'invaso (V) per il procedimento di VIA di competenza regionale;
- lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per la mitigazione del rischio idraulico in tratti del reticolo idrografico e di gestione ricadenti all'interno di siti della rete Natura 2000.
- Necessità di rimuovere sedimenti e materiale litoide da corsi d'acqua che nel corso degli anni hanno visto fenomeni consistenti di sovralluvionamento.

La problematica della certezza dei tempi è di interesse generale: se si esamina la durata per la conclusione di un procedimento relativo alle domande di concessione di derivazione di acque pubbliche o quella per ottenere l'autorizzazione ad operare in siti della rete Natura 2000 o ancora per l'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), cui le continue e numerose richieste di integrazioni generalmente contribuiscono al suo prolungamento, districarsi nell'intero iter procedurale non è affatto semplice e spesso non efficace.

Se a questo si aggiungono gli oneri dovuti per canoni, cauzioni, spese istruttorie, eventuali garanzie fidejussorie e incarichi a professionisti abilitati, è evidente come un proponente sia scoraggiato già dal presentare un'istanza con tutta la documentazione a corredo.

In considerazione dell'obiettivo certamente comune di facilitare e snellire le norme di attuazione, si riportano brevemente degli esempi pratici di procedure richieste dal soggetto attuatore Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, riguardanti nello specifico:

- **3 interventi da sottoporre a VIA** finanziati nel quadro del Piano Nazionale di interventi nel settore idrico – sez. Invasi - Piano straordinario previsto con l'art. 1 comma 523 della Legge n. 205/2017, adottato con Decreto n. 526 del 06.12.2018 del MIT di concerto con il MIPAAF:
 - **L 043 – 526/7** l'invaso ad uso irriguo all'interno del Canale **Diversivo** in Loc. Cernaia, comune di Grosseto, con 7,7 Mln di euro: PAUR iniziato il **20.11.2020**, concluso favorevolmente con DGRT n.1156 del **08.11.2021**. A seguito della procedura di verifica e dei rapporti con l'ente finanziatore per l'autorizzazione alla revisione del progetto per l'aumento prezzi, ad oggi ancora in attesa di poter avviare la procedura di gara.
 - **L 047 – 526/30** il Recupero funzionale a scopi multipli del lago di **San Floriano** (Il lotto), nel comune di Capalbio, con 2.2 Mln di euro: PAUR iniziato il **20.11.2020**, conclusa favorevolmente con DGRT n.1231 del **22.11.2021**. Da tale data ancora in attesa di concludere la procedura di verifica per dare avvio alla procedura di gara.
 - **L 041 – 526/8** il sistema di sbarramenti mobili nel Canale Essiccatore dell'**Alberese**, comune di Grosseto, con 1.1 Mln di euro: VIA iniziata il **20.11.2020**, dopo approfondimenti PAUR iniziato il 19.07.2021 con chiusura in 305 gg prevista per il 20.05.2022, Delibera di provvedimento conclusivo il 10.10.2022, ancora in attesa della pubblicazione sul BURT.

- **un'istanza di rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche.** Dalla trasmissione di integrazioni volontarie in data 15.07.2021, il procedimento si è concluso con l'emissione del decreto dirigenziale n.8751 del 11.05.2022, rettificato con decreto dirigenziale n.16341 del 17.08.2022, con un ritardo complessivo di **120gg** oltre il termine massimo di 180 gg.
- **Presentazione di studi di incidenza a supporto di lavori di manutenzione ordinaria in siti della Rete Natura 2000.** Dalla presentazione dell'istanza, la durata per concludere la procedura di Valutazione d'incidenza ambientale (VincA) è spesso superiore ai 60gg e i lavori vengono autorizzati solo in parte e con prescrizioni.

Come comunicato dal Presidente Giani è sicuramente positivo intervenire normativamente a livello regionale individuando tutte le possibili strategie per snellire le procedure di approvazione ed esecuzione, ma allo stesso tempo, è indispensabile attivare tutte le iniziative possibili a Legge attuale, volte a facilitare e accelerare i processi di approvazione e di esecuzione degli interventi.

In questo senso nell'ottica di accelerare l'iter di progettazione e realizzazione di opere e lavori di interesse pubblico, potrebbero essere utili **3 azioni**:

- Istituire una **cabina di regia regionale** per un maggior coordinamento tra enti chiamati all'espressione dei pareri, in grado di garantire una minore interpretazione della normativa di settore a cura del singolo ufficio e definire un iter autorizzativo più rapido;
- Rivedere le disposizioni e regolamenti per l'approvazione dei progetti e il rilascio delle autorizzazioni, ripensando i **casì di esclusione dalla verifica di assoggettabilità a VIA**, seguendo il percorso già attivato con il Ministero della Transizione ecologica;
- Istituire un **nucleo di valutazione** che accerti l'urgenza e l'indifferibilità della realizzazione di tali opere e che abbia la possibilità, considerando i quadri conoscitivi in essere e nel caso demandando approfondimenti in successive fasi di monitoraggio, di ridurre le richieste di integrazioni su aspetti non primari per la realizzazione del progetto, in modo da aprire fin da subito ad un confronto con l'ente proponente così da agevolare la redazione del progetto.

In conclusione tutti i soggetti firmatari si auspicano che oltre ad iniziative di carattere normativo sia regionale che, eventualmente, statale, siano create le condizioni operative necessarie a velocizzare i procedimenti amministrativi di approvazione e autorizzazione riducendo drasticamente i tempi attuali e puntando a iter da concludersi almeno nella metà dei tempi previsti dalle vigenti normative.

Inoltre per non creare uno scollamento tra normativa e reali esigenze del territorio, riteniamo necessario investire in **formule incentivanti, formazione e comunicazione** con l'obiettivo comune di creare una rete di supporto ai proponenti, siano essi privati o Enti pubblici. Per questo potrebbe essere utile:

- creare dei nuclei specifici di professionisti anche se necessario con il supporto dei Consorzi di Bonifica, delle Associazioni di categoria, degli Ordini professionali e di tecnici del settore **formati sulla materia**;
- **promuovere** formule incentivanti e agevolazioni economiche;
- **comunicare** in modo efficace tutte le attività messe in campo dalla Regione e dagli enti interessati (Comuni, Consorzi di Bonifica, Associazioni di categoria) e prevedere una serie di incontri tra proprietari e tecnici di riferimento.

Per questo tutti i firmatari del presente documento chiedono alle Istituzioni in indirizzo di assumere le richieste qui riassunte come elementi di priorità della loro agenda politica.